

Gli SPAZZI

(una famiglia di capomastri ed architetti)

La famiglia, originaria di Pello Superiore, costituisce l'ennesimo esempio di quanto l'architettura bresciana debba al territorio comasco, ed in particolare alla valle Intelvi (qui ricordiamo i Corbellini, i Croppi, i Cetti) : la migrazione stagionale per assumere incarichi ed appalti in un territorio ricco di occasioni di lavoro divenne spesso motivo per stanziarvisi e divenirne, a tutti gli effetti, cittadini.

Così fu appunto per gli Spazzi, di cui ho tentato una difficile e lacunosa ricostruzione della genealogia dei personaggi operanti nel bresciano ragionando sui dati, pochi e poco chiari, reperiti nel classico testo di Sandro Guerrini (Chiese bresciane dei secoli XVII e XVIII).

Ho speranza che altri scampoli di notizie provenienti dalle mie imprevedibili letture, o da qualche provvidenziale aiuto esterno, mi permettano approfondimenti e certezze.

1- Spazzi Domenico (presumibilmente Capomastro)

(XVII secolo)



2- Bartolomeo (Capomastro)

(Nato a Bs? – Morto a Bs?)



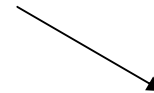
3- Francesco (Capomastro- Architetto)

(Nato. Pello Sup.? – Morto a Bs?)



4- Bartolomeo (Capomastro-Architetto)

(nato a Pello Sup.? – Morto a Bs (?))



5 - Antonio (Architetto-Capomastro)

(Nato a Pello Sup.? – Morto a Bs 1745)

Nota: ho breve notizia dell'esistenza di un Carlo Spazzi che tuttavia non ho modo di inserire nello schema riportato.

- 1 – 2** E' dalla lettera del 31 agosto 1713, con la quale Bartolomeo dicesi figlio di Domenico e con famiglia originaria della città di Como, che abbiamo notizie di Domenico.
Con tale lettera Bartolomeo chiedeva la cittadinanza bresciana dichiarandosi nato in "quest'illustrissima città".
Visto che si ritiene il Bartolomeo maestro di Bernardo Fedrighini (1646-1733), alla data della richiesta di cittadinanza doveva essere decisamente anziano, a meno che non si tratti di altro Bartolomeo.
- 3** La prima notizia di una firma progettuale risale al 1693 (Parrocchiale di Ome), mentre nel 1708 lavora con i figli Bartolomeo ed Antonio per la Parrocchiale di Ceto.
- 4 – 5** Figli di Francesco con il quale collaborano, come era consuetudine del tempo.
Il personaggio di maggior peso è Antonio di cui si ha notizia fino al 1741, e che merita una specifica scheda biografica.

NOTA: Non si comprende per quale motivo essendo il nonno Bartolomeo nato a Brescia, ed ivi cittadino, figlio e nipoti risultino ancora nativi di Pello, se pure tale indicazione é sempre riportata in formula dubitativa: **Indagheremo!**

Lucio Serino

Brescia, 22.04.07